



DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

PROFILO OGGETTIVO

L'Unità Operativa Complessa "Oculistica Ospedale Maggiore" fa parte dell'Area Chirurgie Specialistiche del Dipartimento Chirurgico dell'Azienda U.S.L. di Bologna. A tale Unità Operativa afferiscono due Strutture Semplici di U.O. denominate "Oculistica Sud" ed "Oculistica Nord".

Le attività erogate, orientate alla diagnosi e terapia delle patologie mediche e chirurgiche dell'apparato visivo, sono distribuite su molteplici sedi, Ospedaliere e Territoriali, al fine di garantire una capillare distribuzione dell'offerta su tutto l'ambito territoriale dell'Azienda. Le attività vengono programmate sia in regime ambulatoriale e di ricovero, nonché erogate in regime di urgenza in ambito oftalmologico.

In coerenza con le indicazioni regionali in materia di appropriatezza organizzativa, le prestazioni di diagnosi e terapia svolte nell'ambito della U.O.C. Oculistica OM sono prevalentemente erogate in regime ambulatoriale tuttavia, in relazione alla necessità di garantire un setting di assistenza adeguato al trattamento di patologie oftalmologiche di particolare complessità e/o per la gestione di pazienti con condizioni cliniche tali da non rendere idoneo il regime ambulatoriale, la U.O.C. è dotata, presso l'Ospedale Maggiore di Bologna, di posti letto di Degenza Ordinaria e Diurna. Gli ambulatori ospedalieri e territoriali afferenti alla UOC Oculistica OM rispondono erogano prestazioni di visita ed esami strumentali sia in regime di urgenza che in regime programmato. Nell'ambito dell'Ospedale Maggiore è attivo un ambulatorio oculistico in consulenza diurna per il PS generale e è attiva una pronta disponibilità notturna tutti i giorni della settimana. Presso l'Ospedale Maggiore di Bologna ha inoltre sede la Banca delle Cornee dell'Emilia - Romagna.

Presso la Struttura Complessa Oculistica OM vengono effettuati complessivamente ogni anno circa 1.600 ricoveri anno e circa 19.000 prime visite. Sono inoltre erogate prestazioni di diagnostica strumentale di primo e secondo livello quali esami del fundus oculi (circa 400/anno), fluorangiografie (circa 1.800 /anno), OCT (circa 4.800/anno), topografie corneali (circa 1.500/anno), argon e yag laser (circa 2.500/ anno).

L'attività chirurgica è effettuata presso le seguenti sedi Ospedaliere dell'AUSL di Bologna: Ospedale Maggiore di Bologna, Ospedale di San Giovanni in Persiceto, Ospedale di Budrio, Ospedale di Bazzano, Ospedale di Porretta Terme e Ospedale di Vergato. In relazione alla complessità della patologia, gli interventi chirurgici vengono effettuati in regime di ricovero (solo presso l'Ospedale Maggiore di Bologna) o in regime ambulatoriale.

La Struttura Complessa di Oculistica, anche in virtù della presenza presso l'Ospedale Maggiore di Bologna del Trauma Center e della U.O.C. di Neonatologia, si connota a livello regionale e nazionale per il trattamento di patologie di alta complessità, quali la chirurgia del trauma (ferite penetranti, perforanti, corpi estranei ritenuti) e delle patologie oftalmologiche del neonato prematuro. Significativa risulta essere infatti la rilevanza acquisita dalla U.O. nella chirurgia oculistica del prematuro e del bambino. In tale ambito ogni anno sono effettuati circa 100 interventi per il trattamento medico e/o chirurgico di svariate condizioni ad elevata complessità come: cataratta congenita,

retinopatia del prematuro, distacco di retina nel pretermine e nel bambino, patologie essudative vascolari, glaucoma congenito, patologie delle vie lacrimali.

L'Unità Operativa si distingue a livello regionale e nazionale per l'attività di chirurgia vitreo-retinica per il trattamento di patologie quali foro maculare, pucker maculare, distacco di retina, distacco di retina complicato da PVR, distacco di retina trazionale nel diabetico, retinopatia diabetica proliferativa, con una casistica costituita da circa 1.200 interventi all'anno, dei quali 100 eseguiti con tecnica episclerale e la restante parte con tecnica endovitrea mini-invasiva.

Nell'ambito delle attività della U.O.C. si annovera anche l'attività di trapianto di tessuto corneale, stimata in 100 trapianti all'anno.

L'attività chirurgica prevalente in termini di volume riguarda il trattamento delle più diffuse patologie relative al bulbo oculare e annessi. In particolare, ogni anno sono effettuati circa 7.000 interventi per cataratta con varie tecniche chirurgiche (facoemulsificazione, estrazione extracapsulare, estrazione intracapsulare e impianto di IOL nel sacco, a fissazione sclerale e a fissazione iridea), 150 interventi di chirurgia del glaucoma (filtrante e con impianto valvolare), 150 interventi sulle vie lacrimali e annessi. E' inoltre svolta attività di oncologia oculare, con particolare riferimento al melanoma della coroide, sia in termini di terapia chirurgica che di brachitrapia. E' attivo un servizio di ortottica dedicato alla diagnosi e terapia degli strabismi e dell'ambliopia, nonché alla diagnosi e riabilitazione delle patologie bulbari dell'età infantile. Si effettua inoltre chirurgia ambulatoriale per il trattamento di patologia di medio-bassa complessità degli annessi oculari, come ad esempio la chirurgia palpebrale oncologica e non.

Presso l'U.O.C. Oculistica OM sono attivi percorsi che garantiscono la continuità delle cure, specie per le patologie a carattere cronico e/o evolutivo, attraverso un iter diagnostico e terapeutico multidisciplinare. Tra gli strumenti della presa in carico figurano la pianificazione e prenotazione diretta da parte del Servizio degli accertamenti a completamento diagnostico, degli eventuali trattamenti a finalità terapeutica e delle periodiche valutazioni di follow-up. Tale logica assistenziale, basata sulla programmazione ed erogazione delle attività centrata sulla costruzione di percorsi di presa in carico dei pazienti, rappresenta un elemento caratterizzante di rilevanza centrale nel profilo della U.O.C..

profilo soggettivo

- documentata elevata professionalità ed esperienza consolidata nell'ambito della prevenzione, diagnosi e trattamento medico-chirurgico delle patologie dell'occhio, degli annessi oculari e dell'orbita con particolare riferimento a: chirurgia vitreo-retinica dell'adulto e pediatrica, chirurgia del cristallino, chirurgia del glaucoma, chirurgia e trapianto di cornea, chirurgia degli annessi oculari, terapia anti VEGF;
- documentato aggiornamento costante sulle principali tematiche e tecniche inerenti gli aspetti propri della disciplina;
- esperienza nel promuovere e sviluppare le più moderne conoscenze e tecniche per la gestione e trattamento medico-chirurgico delle patologie di ambito oftalmologico;
- esperienza nella predisposizione e realizzazione di percorsi di presa in carico - secondo il modello dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali - dei pazienti affetti dalle principali patologie di ambito oftalmologico, in particolare quelle croniche e/o degenerative, assicurando continuità assistenziale, equità di fruizione, facilitazione all'accesso ed uniformità trattamento, nel rispetto delle linee guida,

anche in collaborazione ed integrazione con gli Specialisti Ambulatoriali territoriali ed i Medici di Medicina Generale;

- attitudine al lavoro in rete fra differenti sedi erogative e fra professionisti di discipline diverse, secondo modelli di concentrazione/decentramento che privilegino l'efficienza produttiva, la facilitazione dei percorsi di cura, la differenziazione e la complementarità dei setting;
- capacità di perseguire e sviluppare, nell'ambito delle competenze di equipe, le conoscenze e le più avanzate tecniche per la diagnosi e trattamento medico e/o chirurgico delle principali patologie dell'apparato visivo ed annessi;
- documentata attitudine alla verifica costante e strutturata della qualità tecnico-professionali delle prestazioni erogate, accompagnata alla adozione di modelli strutturati di miglioramento sistematico della qualità;
- esperienza nella programmazione, organizzazione e controllo delle attività erogate, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di produzione e di contenimento dei costi, nel rispetto del budget assegnato per la spesa farmaceutica e per i dispositivi medici per il trattamento dei pazienti in regime di ricovero ed ambulatoriale;
- competenza nell'uso degli strumenti della Clinical Governance, e nella implementazione delle più moderne metodiche nel rispetto delle linee guida e dei principi di Evidence Based Medicine;
- attenzione a tutti gli aspetti legati alla sicurezza dei pazienti, dalla mappatura dei rischi ed alla prevenzione degli eventi avversi, alle misure di controllo delle infezioni ospedaliere in ambito chirurgico;
- attenzione alla prevenzione del rischio per gli operatori;
- conoscenza dei sistemi di miglioramento continuo della qualità, con particolare riferimento agli impegni relativi all'accreditamento istituzionale;
- attenzione alla gestione delle risorse umane assegnate alla Unità Operativa, sia in termini di efficiente utilizzo delle stesse relativamente agli obiettivi di produzione assegnati, sia in ordine ai percorsi di aggiornamento, crescita e sviluppo professionale, anche mediante la predisposizione di un piano di sviluppo formativo coerente con le attitudini individuali e con le linee di indirizzo e gli obiettivi aziendali;
- capacità di promuovere un clima collaborativo e favorente l'integrazione delle diverse figure professionali, di motivare e valorizzare i collaboratori.